

Publicato il secondo volume degli scritti sull'opera del letterato cerrese

Un omaggio a Vincenzo Rossi

di GIOVANNI PETTA

È USCITO, per le edizioni del Centro studi letterari «Eugenio Frate» di Rionero Sannitico, *Vincenzo Rossi nella critica*, volume secondo. L'opera (485 pagine) è curata da Maria e Gigliola Rossi, figlie del «poeta delle Mainardi». L'attività letteraria di Vincenzo Rossi è stata, ed è tuttora, intensa. Poeta, narratore, critico, traduttore. Cinque raccolte poetiche pubblicate e una in corso di stampa, tre romanzi, sei raccolte di racconti e poi saggi e traduzioni di argomento diverso. È inoltre presidente del pre-

mio di poesia «Eugenio Frate» e dirige in Italia la rivista Internazionale «Il Ponte Italo/Americano». Dov'è, dunque, questo secondo volume di scritti sulla sua opera, sul suo impegno letterario, meglio culturale, per la grande attenzione ai piccoli come ai grandi fenomeni artistici, da Platone ai giorni nostri. Si ricomincia dal 1993, anno di pubblicazione della prima raccolta critica su Rossi, e dal 1993 ad oggi il letterato del Volturno ha riempito pagine e pagine di erudizione densa e di matura creatività. Molti dei lavori a lui dedicati riguar-

dano il grosso volume *I giorni dell'anima*, pubblicato a New York nel 1995, che raccoglie la produzione di tutta un'esistenza, trascorsa tra i libri da autodidatta e poi da insegnante, da preside, da studioso di cose ardite e della bellezza. Consensi hanno riscosso anche il racconto lungo *Ercole*, pubblicato nel 1998, e il saggio *Il mondo lirico di Maffeo* del 1995. Sempre di questi ultimi anni sono i lavori di traduzione, realizzati con la cura e la grazia dell'«innamorato»: ecco allora il *Platone poeta* del 1998 — qui Rossi si dichiara ancora emozionato del-

la poesia e non più del pensiero del filosofo greco —, *Realtà e sogno, la poesia di Julio Bepré* del 1999, *Misura e destino, la voce poetica di Paul Courget* ancora del 1999. E poi ancora *Scritti vari* del 1994, *Lecture* del 1993, *Michele Frenna mosaicista* saggio apprezzatissimo da Giorgio Barberi Squarotti.

Un uomo che meritava tale omaggio, Vincenzo Rossi, che necessitava di un riepilogo della sua attività non soltanto per la qualità del lavoro prodotto ma, soprattutto, per l'attenzione certosina alle piccole cose, per la devozione a quel-



IL TEMPO - 11 luglio 2000 - pag. 26

L'illustrazione di copertina del libro dedicato a Vincenzo Rossi, opera di Giuseppe Fabiano.

le grandi e assolute, per la voglia di trovare la poesia nelle minuterie dell'esistenza, per il piacere mai indebolito di giocare con le parole, per la voglia di costruire e organizzare in ambito culturale. Per la capacità di inchinarsi all'armonia e alla poesia dell'Universo, per

aver cercato e trovato la bellezza in oggetti dimenticati, anche se presenti nella quotidianità molisana: «Sbandato dalla turba dei miei simili / oggi ricerco i luoghi solitari / dove l'occhio passa dal fiore celestino / della cicoria a quello vermiglio del cardo».